

tere
a

GARDONE RIVIERA

Le parole del neo sacerdote Massimo Sbaraini

«Giovani, non pensate solo ai soldi»

[evj] «La mia storia risulterebbe noiosa a molti, essendo che non mi considero un "caduto da cavallo" (modo per esprimere la chiamata di San Paolo improvvisa e inaspettata), ma piuttosto considero la mia vocazione al sacerdozio innata, fin da bambino ho sempre voluto fare il sacerdote ed è difficile spiegarne il motivo. E sempre stato così». Queste le parole di don Massimo Sbaraini il quale domenica 22 ottobre ha celebrato la prima messa solenne nella sua Gardone Riviera, un giovane uomo che ha intrapreso una strada che ricade sempre meno tra le scelte dei giovani. «Essere per gli altri, che è l'essenza del sacerdozio in quanto uomo di Dio in mezzo ad una comunità, è incomprensibile oggi come oggi. Ma dall'altra parte - ha spiegato - tutti sempre di più sentiamo il bisogno di qualcosa che ci dia tranquillità e serenità e che non si limiti semplicemente ad un abbraccio o ad una presenza, ma piuttosto a un qualcosa che ci accarezzi dentro e questo sono persuaso si possa trovare solo nella ricerca spirituale di un Dio amorevole e misericordioso». Domenica 22 ottobre è stata per don Massimo una giornata indimenticabile, i suoi ricordi affiorano uno dopo l'altro: «Mi sono alzato la mattina, c'era tutta la mia famiglia, il tempo tipico di una giornata autunnale sul lago, il non rendermi conto dell'essere finalmente sacerdote, le persone che sono accorse da Gardone, dal bresciano, dal veronese, dal vicentino sono state la corona ad una magnifica giornata a cui ho potuto dire ad ognuno solo la parola "grazie" perché null'altro potevo dire dinanzi a tanto affetto e vicinanza». Non manca un pensiero per i giovani i quali, sempre di più, si sentono smarriti circa la strada da intraprendere. «Consiglio loro di staccarsi dai soldi. Prendete i soldi



Don Massimo Sbaraini

in più e dateli a chi ha bisogno: che la vostra destra non sappia ciò che fa la vostra sinistra! Sarete persone libere e vuote - ha spiegato - quindi inizierete a capire che la vita la si può riempire con tanto altro che può dare molta più soddisfazione, perché la gratuità, non chiedendo nulla in cambio, fa abitare l'umanità e la divinità nel nostro cuore. Quando avete bisogno tornate in chiesa e inginocchiatevi e pregate Dio! Anche se siete i peggiori peccatori o non ci credete più, Lui continua a credere in voi e vi aiuta, siatene certi! Non abbiate paura di interrogarvi - ha così concluso - tutti i giorni su ciò che volete nella vita. L'universo è in continuo movimento ed evoluzione, noi uomini non dobbiamo essere da meno».